

Per quanto riguarda i trattamenti di invalidità assoluta e permanente e quelli in favore dei superstiti di iscritto, si registra un aumento delle uscite pari rispettivamente al 5,64% ed al 2,62% rispetto all'esercizio 2014.

Il rapporto fra contributi e prestazioni si mantiene sostanzialmente in linea con quello dello scorso esercizio, con un valore pari a 1,72.

Il **Fondo Generale “Quota B”** presenta ancora una spesa per prestazioni erogate largamente inferiore all'ammontare dei contributi versati. Rispetto al 2014, nell'esercizio 2015 si rileva, comunque, un incremento delle uscite per pensioni ordinarie pari al 13,39%.

Si registra, inoltre, una crescita della spesa per prestazioni di invalidità assoluta e permanente ed a superstiti, che evidenzia per il 2015 un incremento percentuale rispettivamente di circa il 16,68% ed il 9,49% rispetto allo scorso esercizio.

Sul versante dei contributi commisurati al reddito, l'aumento del gettito contributivo rispetto al precedente anno è del 15,96%, essenzialmente ascrivibile all'aumento dell'aliquota contributiva e del tetto reddituale sul quale viene commisurato il contributo dovuto.

Con riferimento alle entrate da riscatto, l'importo della quota capitale appostato in bilancio risulta superiore del 14,32% rispetto a quello del consuntivo 2014.

Il rapporto fra contributi e prestazioni continua, pertanto, a mantenersi soddisfacente, con un valore di 5,23, lievemente superiore rispetto a quello da consuntivo 2014 (5,10).

Per la **Medicina Generale**, nell'esercizio 2015, si evidenzia un incremento delle entrate contributive complessive (+4,12%), dovuto principalmente all'aumento dei contributi versati dagli iscritti in convenzione a seguito della maggiorazione dell'aliquota contributiva a partire dal corrente anno (+4,52% rispetto al medesimo dato del 2014).

Con riferimento ai contributi versati a titolo di riscatto, si registra una diminuzione dell'importo della quota capitale del 6,56% rispetto all'analogo valore del consuntivo 2014.

L'importo relativo alle ricongiunzioni, pari ad € 25.179.030, invece registra un aumento del 10,20% rispetto al dato del consuntivo 2014 (€ 22.848.778).

Per quanto riguarda le uscite, si manifesta un incremento della spesa complessiva per prestazioni, pari al 3,25% rispetto al precedente esercizio, dovuto al fisiologico aumento del numero dei pensionati.

La spesa pensionistica risulta, tuttavia, ancora largamente inferiore rispetto alle entrate contributive, dando luogo ad un valore del rapporto contributi/pensioni di 1,52 (1,50 nel 2014).

Analizzando l'andamento economico della **Specialistica Ambulatoriale**, si evidenzia un incremento delle entrate contributive complessive della gestione rispetto all'anno precedente pari al 2,91%.

In particolare, i dati appostati in bilancio evidenziano per i motivi già indicati per la medicina generale, un aumento dei contributi ordinari (+2,81%).

Per quanto riguarda l'istituto del riscatto, si rileva un decremento delle entrate a tale titolo dell'8,56% rispetto al 2014.

Con riferimento alle ricongiunzioni, le entrate sono pari ad € 13.640.337 con un incremento del 17,13% rispetto all'esercizio 2014 (il cui importo era pari ad € 11.645.667).

Sul versante delle uscite per pensioni, la spesa registra nell'esercizio un incremento del 2,95% rispetto al dato da consuntivo 2014, dovuto, come per la medicina generale, al fisiologico incremento del numero dei pensionati.

Anche per questa gestione la spesa complessiva continua, comunque, ad essere ancora di gran lunga inferiore rispetto alle entrate contributive e l'indice del rapporto contributi/pensioni si attesta sul valore di 1,50, come nel 2014.

Rimane sempre precaria, anche per l'anno 2015, la situazione degli **Specialisti Esterni**.

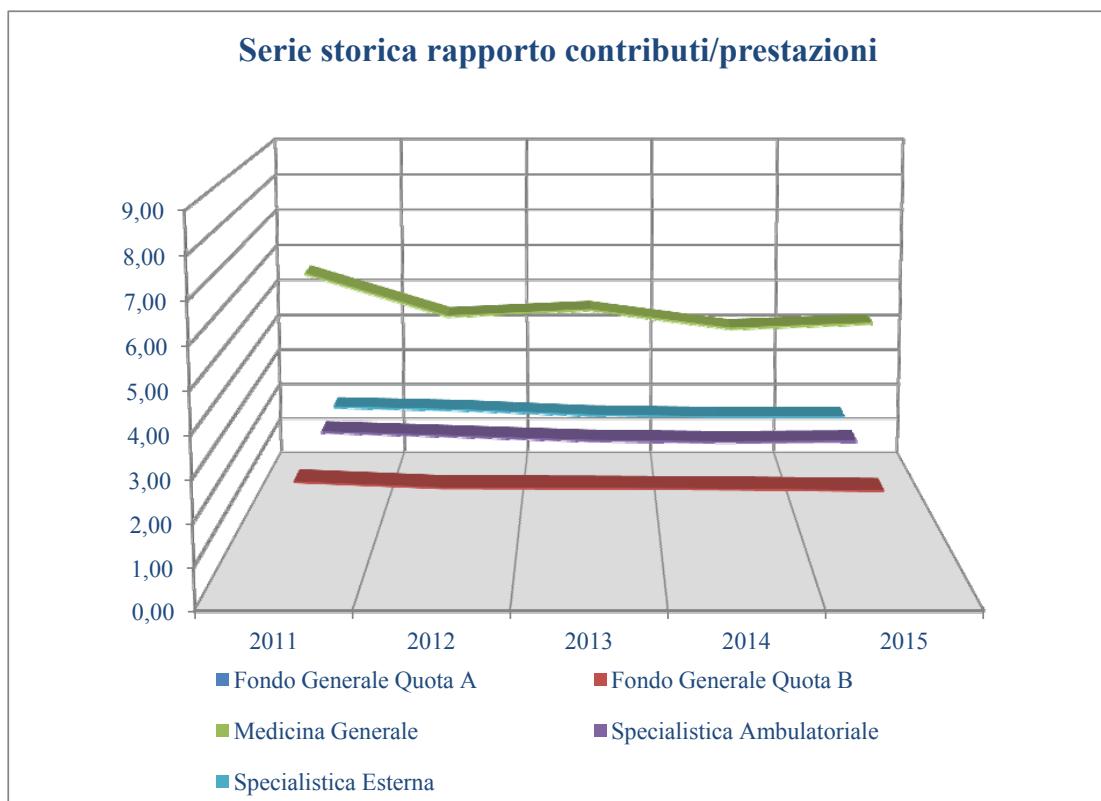
Si registra, infatti, un decremento dei versamenti relativi al contributo "tradizionale" (quello effettuato con l'aliquota del 12% o del 22%) che, per l'anno 2015, passano da € 11.505.878 del consuntivo 2014 ad € 9.704.969 (- 15,65%). I versamenti contributivi dovuti dalle società nella misura del 2% (pari ad € 6.131.257), invece, risultano in linea rispetto all'analogo valore del 2014.

L'importo dei contributi versati a titolo di riscatto, con riferimento alla quota capitale, pari ad € 487.195, risulta in linea con l'analogo dato del consuntivo 2014.

La spesa complessiva per prestazioni pari ad € 43.213.748 risulta in aumento rispetto a quella registrata nell'esercizio precedente (+3,39%).

Alla luce dei dati sopra esposti, il valore del rapporto contributi/prestazioni subisce solo un lieve decremento se confrontato con l'analogo valore del 2015 ed è pari a 0,41.

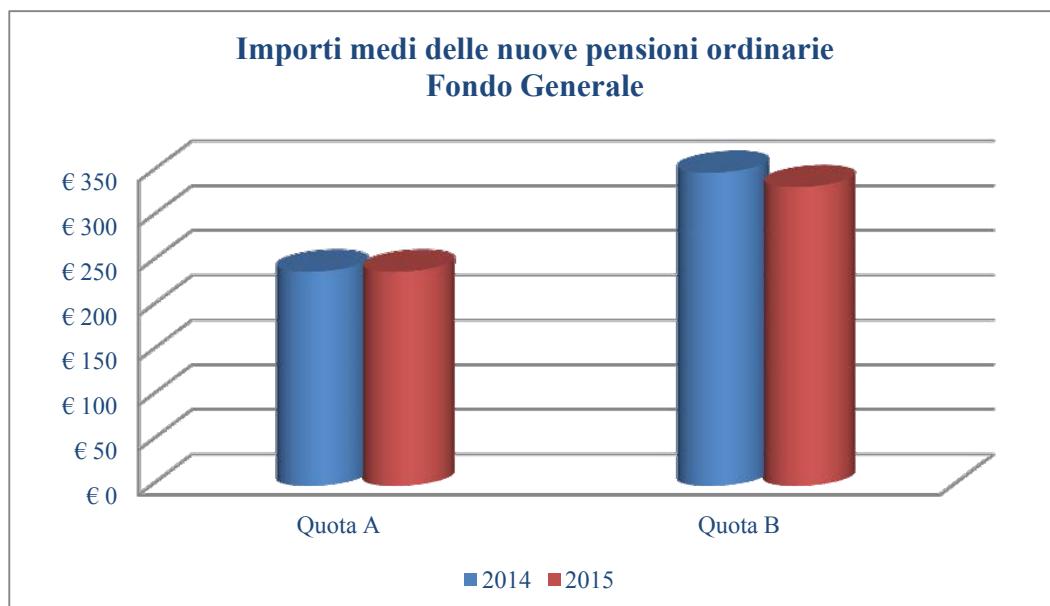
Nel grafico sotto riportato viene evidenziato il trend del rapporto contributi/prestazioni nell'ultimo quinquennio per le cinque gestioni Enpam.



Importi medi delle nuove pensioni ordinarie suddivisi per Fondi

Fondo Generale	Importo medio mensile anno 2014	Importo medio mensile anno 2015
“Quota A”	239	239
“Quota B”	349	333

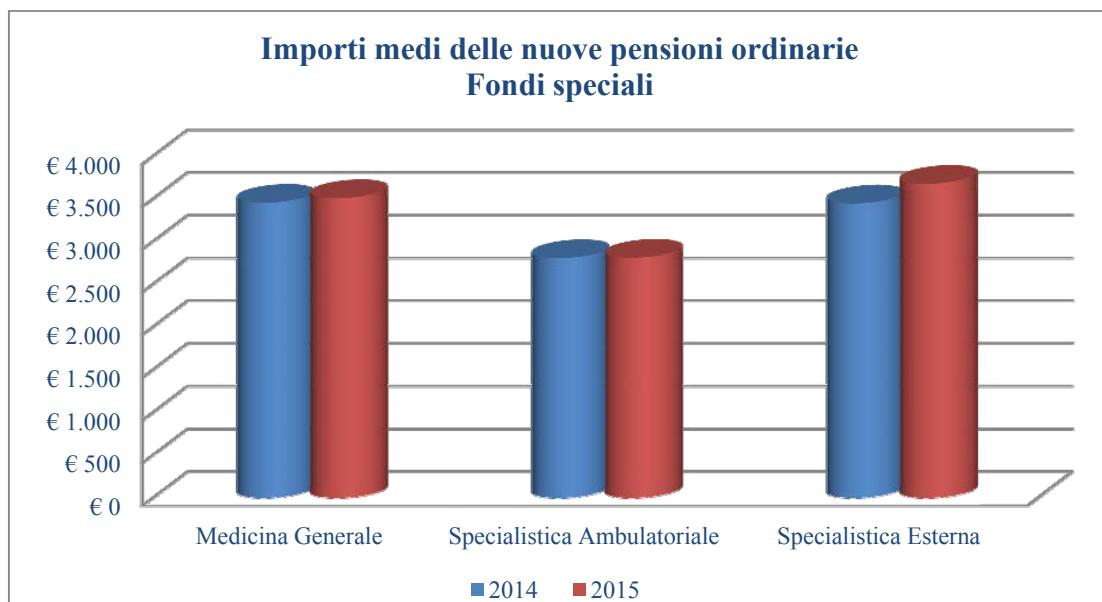
Nell’anno 2015 per la “Quota A” non si registrano variazioni dell’importo medio delle nuove pensioni ordinarie mentre si evidenza un decremento di circa il 5% per la “Quota B”. Per la determinazione dell’importo medio delle nuove pensioni ordinarie a carico della “Quota B” sono stati esclusi tutti i trattamenti pensionistici di importo inferiore ad € 10,00. L’esiguità dell’importo medio dei trattamenti a carico della “Quota B” è dovuto essenzialmente alla presenza in archivio di numerose posizioni contributive relative ad iscritti che hanno versato importi estremamente ridotti, in quanto la libera professione non rappresenta la loro attività principale.



Per la determinazione dell'importo medio delle nuove pensioni ordinarie a carico dei Fondi Speciali sono stati esclusi tutti i trattamenti pensionistici di importo inferiore ad € 500,00.

Fondi Speciali	Importo medio mensile anno 2014	Importo medio mensile anno 2015
Medicina Generale	3.453	3.507
Specialistica Ambulatoriale	2.805	2.810
Specialistica Esterna	3.445	3.675

Ponendo a confronto gli importi medi erogati nei due anni presi in considerazione ed esposti nella tabella sopra riportata, si evidenzia che nel 2015 tali importi risultano superiori rispetto a quelli dello scorso esercizio: Medicina generale (+1,56%), Specialistica Ambulatoriale (+0,18%), Specialistica Esterna (+6,68%).



III**RAPPORTO PATRIMONIO/PRESTAZIONI DI TUTTI I FONDI****(dati espressi in milioni di euro)**

PATRIMONIO NETTO (A)	PENSIONI AL 1994 (B)	RAPPORTO (A/B)
17.200,70	418,46	41,10

Il decreto legislativo n. 509/94, in materia di trasformazione in persone giuridiche private di Enti gestori di forme obbligatorie di previdenza ed assistenza, fissa l'obbligo di prevedere, nello statuto e nel regolamento degli Enti in questione, “*una riserva legale, al fine di assicurare la continuità nell'erogazione delle prestazioni, in misura non inferiore a cinque annualità dell'importo delle pensioni in essere*”.

Le disposizioni dell'art. 59, comma 20, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, recante “Misure per la stabilizzazione della finanza pubblica”, hanno integrato tale norma precisando che per gli enti previdenziali privatizzati “*le riserve tecniche di cui all'articolo 1, comma 4, lettera c) del citato decreto legislativo n. 509 del 1994 sono riferite agli importi delle cinque annualità di pensione in essere per l'anno 1994*”.

A tale parametro deve necessariamente adeguarsi il rapporto patrimonio/prestazioni: quindi, il patrimonio dell'intera gestione previdenziale deve almeno essere pari a cinque volte la spesa per pensioni sostenuta nell'anno finanziario di riferimento (e cioè appunto il 1994).

Dal rapporto come sopra determinato, il patrimonio netto dell'E.N.P.A.M. è sufficiente a garantire l'esistenza di una riserva pari a 41,10 annualità di pensione. Viene così rispettato l'obbligo imposto dalla vigente legislazione di riferimento.

Il patrimonio dell'Ente continua, comunque, ad assicurare il requisito delle cinque annualità di pensione, anche se tali annualità dovessero essere riferite alle pensioni erogate nell'esercizio 2015, come previsto dall'art. 5, del Decreto ministeriale 29 novembre 2007: in questo caso il rapporto è pari a 12,8 a fronte del 12,6 dell'esercizio 2014.

Nelle tabelle che seguono sono posti a confronto i valori, espressi in milioni di euro, complessivamente previsti dall'ultimo bilancio tecnico della Fondazione, redatto sulla base di parametri specifici ed i valori globali consolidati, distintamente per il patrimonio netto, per gli oneri pensionistici e per le entrate contributive.

Il bilancio tecnico preso a riferimento è quello approvato dai Ministeri vigilanti in data 15 novembre 2012. Il nuovo bilancio tecnico al 31.12.2014 è in fase di redazione.

PATRIMONIO NETTO			
Anno	Patrimonio risultante dall'ultimo bilancio tecnico	Valori consuntivi consolidati	Scostamenti percentuali
2013	14.657,84	14.923,21	1,81%
2014	15.795,09	16.154,17	2,27%
2015	17.041,28	17.200,70	0,94%

ONERI PENSIONISTICI			
Anno	Valori previsti dall'ultimo bilancio tecnico	Valori consuntivi consolidati	Scostamenti percentuali
2013	1.149,82	1.238,28	7,69%
2014	1.185,96	1.286,29	8,46%
2015	1.244,57	1.340,98	7,75%

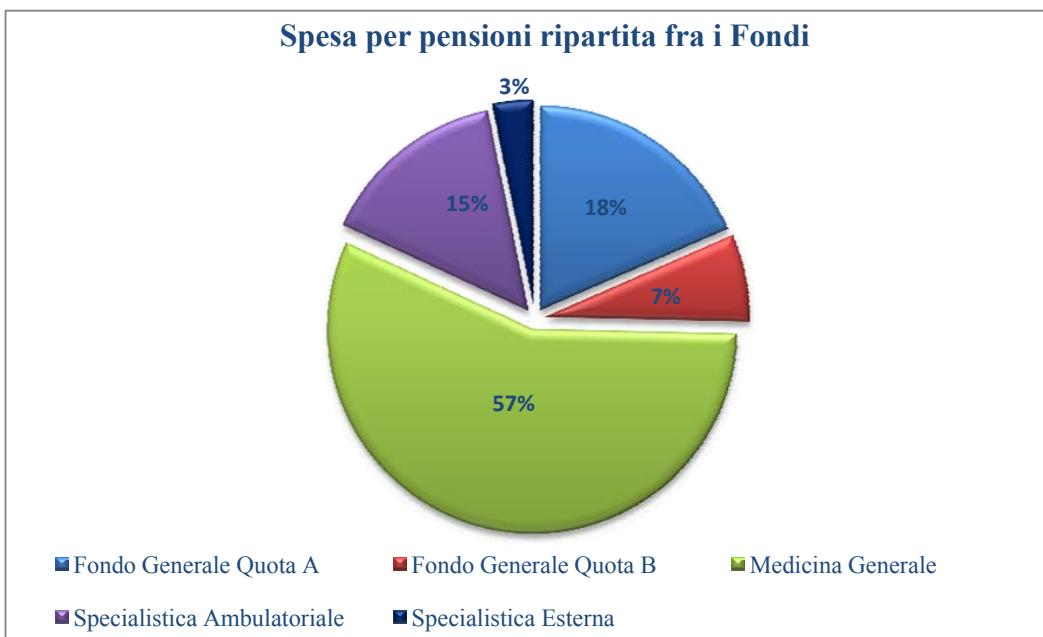
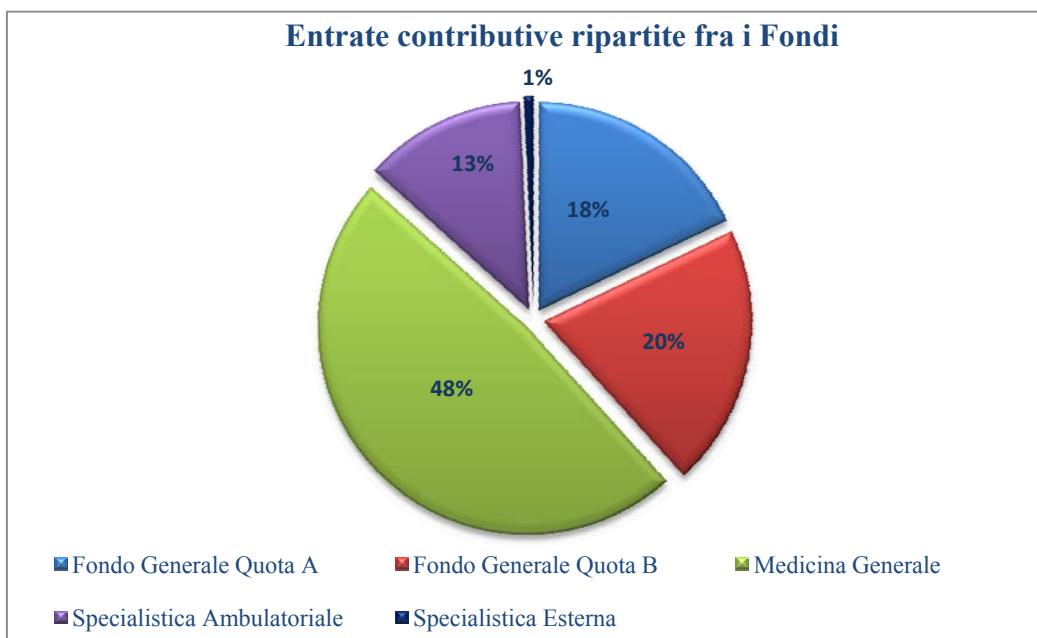
ENTRATE CONTRIBUTIVE			
Anno	Valori previsti dall'ultimo bilancio tecnico	Valori consuntivi consolidati	Scostamenti percentuali
2013	2.068,66	2.210,15	6,84%
2014	2.132,55	2.247,28	5,38%
2015	2.291,64	2.376,37	3,70%

In via di principio può dirsi che i bilanci tecnici, per la loro particolare natura prospettica di lungo periodo, debbono fondarsi su ipotesi probabilistiche e, quindi, non possono tener conto di alcuni andamenti non prevedibili all'interno dei singoli esercizi finanziari.

Nello specifico, con riferimento al patrimonio netto, anche alla luce delle risultanze dei bilanci tecnici, nel 2015 la differenza percentuale continua ad esporre valori positivi.

La differenza percentuale tra gli oneri pensionistici risultanti dalle elaborazioni previsionali e quelli esposti nel consuntivo 2015, è da ascrivere essenzialmente all'incremento del numero dei trattamenti previdenziali a carico dei Fondi Speciali, a seguito della plessa maggiore propensione al pensionamento anticipato dovuta alla riforma previdenziale posta in essere dalla Fondazione.

Invece, la differenza tra i valori da bilancio tecnico e quelli consolidati relativi alle entrate contributive è dovuta al maggiore aumento delle entrate per contribuzione.



FONDO DI PREVIDENZA GENERALE

Analisi dei dati di bilancio

Il *Fondo di Previdenza Generale – “Quota A”*, al quale sono obbligatoriamente iscritti tutti i medici e gli odontoiatri, è finanziato con i contributi minimi obbligatori determinati in misura fissa per fasce di età.

Ai sensi del Regolamento del Fondo di Previdenza Generale, tali importi sono annualmente rivalutati in misura pari al 75% dell’incremento percentuale fatto registrare dal numero indice dei “prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati” elaborato dall’Istituto Centrale di Statistica fra il mese di giugno del secondo anno precedente a quello di pagamento ed il mese di giugno dell’anno immediatamente precedente il pagamento medesimo, maggiorato di un punto e mezzo percentuale.

In merito alle procedure di riscossione di tali contributi, si evidenzia che a partire dall’esercizio 2014 è stata attivata una riforma della fase bonaria della riscossione (delibera C.d.A. n. 85/2013) che garantisce agli iscritti un sistema di incasso più flessibile ed efficiente.

Ferma restando l’iscrizione a ruolo nei casi di mancato pagamento dell’avviso, la riscossione del contributo “Quota A” viene gestita direttamente dalla Fondazione. In analogia a quanto già attualmente in essere per i contributi “Quota B”, per i contributi di riscatto di tutti i Fondi e per gli importi dovuti a titolo di regime sanzionatorio, l’invio dei bollettini RAV da parte di Equitalia Nord è stato sostituito dall’emissione di appositi bollettini MAV (“*pagamento mediante avviso*”), aventi scadenza 30 aprile, 30 giugno, 30 settembre e 30 novembre dell’anno di riferimento del contributo. L’iscritto, in ogni caso, può scegliere di corrispondere il contributo in unica soluzione entro il 30 aprile.

Il versamento – sia in forma rateale che in unica soluzione – può essere effettuato anche mediante addebito diretto su conto corrente (c.d. servizio “SDD” – *Sepa Direct Debit*); il mandato che autorizza la riscossione del contributo mediante tale strumento di incasso, tuttavia, non è più trasmesso ad *Equitalia Nord* ma è gestito direttamente dalla Fondazione.

Nel 2015 gli iscritti domiciliati direttamente con la Fondazione Enpam (SDD) per la “Quota A” sono pari ad oltre 41.000 unità (rispetto ai 26.000 circa del 2014).

La riscossione dei contributi mediante addebito diretto determina notevoli vantaggi. Il pagamento mediante SDD, infatti, comporta un risparmio di spesa sia per l’iscritto che per la Fondazione. Ogni operazione costa meno di 50 centesimi (il Mav circa 1 euro). Inoltre, non essendo prevista l’emissione dei bollettini di carta, si elimina ogni rischio legato al mancato o tardivo recapito degli stessi. I contributi vengono riscossi l’ultimo giorno utile senza il rischio di incorrere in sanzioni.

Anche con riferimento alla “*Quota B*” del *Fondo di Previdenza Generale*, di particolare importanza è la possibilità di effettuare il versamento del contributo mediante addebito diretto (SDD), con possibilità di optare per il pagamento anche in forma rateale.

In quest'ultimo caso, il pagamento può essere effettuato in due rate senza interessi (31 ottobre, 31 dicembre), o in 5 rate (31 ottobre, 31 dicembre, 28 febbraio, 30 aprile, 30 giugno). Le rate che hanno scadenza nell'anno successivo sono maggiorate dell'interesse legale.

L'opzione per il versamento del contributo “Quota B” mediante addebito diretto determina l'automatica attivazione della domiciliazione bancaria anche per il contributo dovuto alla “Quota A” (per il 2015 risultano oltre 51.000 adesioni rispetto alle circa 35.000 del 2014). Le scadenze delle quattro rate per il pagamento di tale contributo restano invariate.

In tal modo, la Fondazione diventa progressivamente il titolare diretto del rapporto di domiciliazione, con evidenti vantaggi in termini di economicità e flessibilità di gestione.

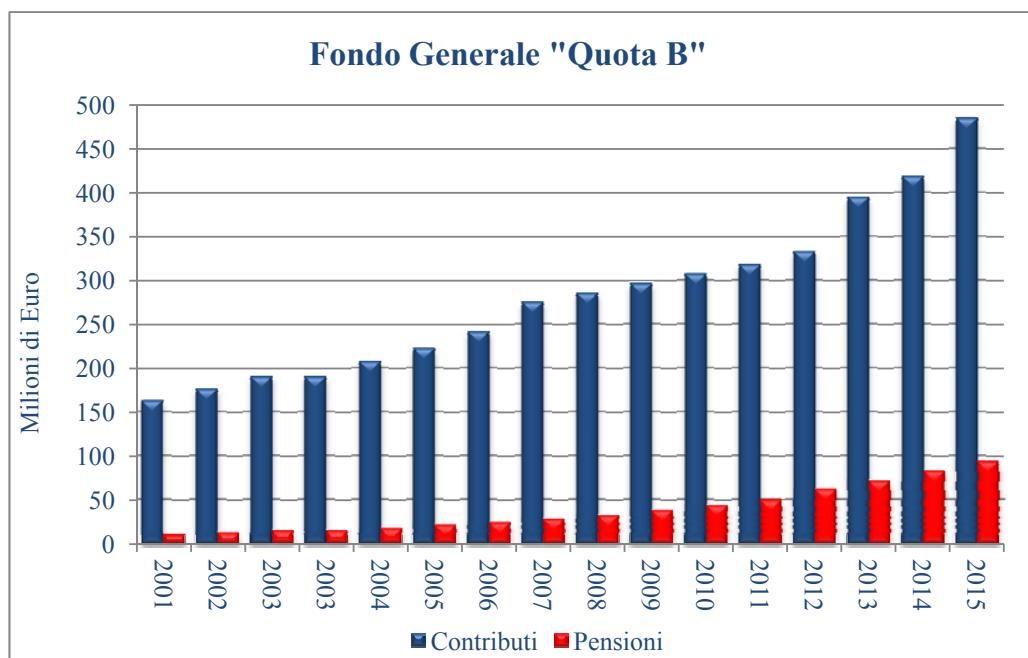
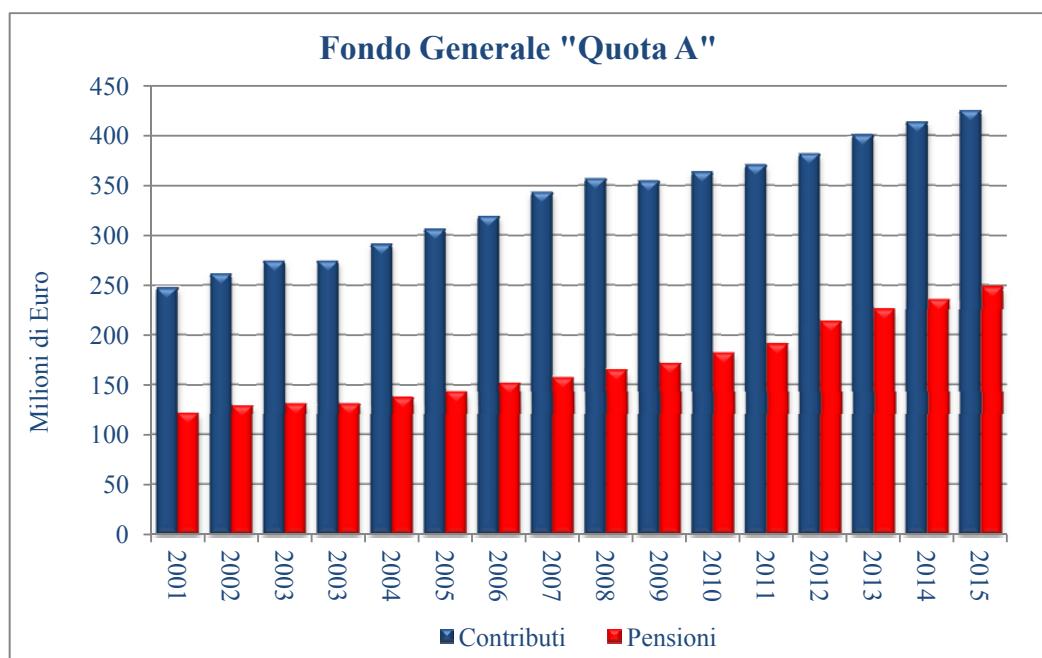
Si registrano anche per l'anno 2015 incrementi sia nel numero dei pensionati contribuenti che nel conseguente importo dei contributi versati. In particolare, i pensionati che hanno dichiarato redditi imponibili presso la “Quota B”, sono passati da 14.519 unità del 2014 a 15.051 dell'esercizio in corso ed i relativi versamenti sono aumentati da € 29.598.065 del 2014 ad € 34.930.524 per il 2015.

Ciò, unitamente all'innalzamento ad € 100.123 del tetto reddituale entro il quale è dovuto il contributo nella misura ordinaria, ha comportato un incremento delle entrate relative ai contributi proporzionali (da circa 397 milioni di euro del consuntivo 2014 ad oltre 461 milioni del consuntivo 2015).

Concorre a determinare il suddetto incremento anche l'attività di accertamento mediante controllo incrociato dei dati reddituali con l'Anagrafe tributaria. Tale procedura ha infatti consentito di contestare oltre 6.290 omesse dichiarazioni riferite agli anni precedenti, per un importo totale di oltre 13 milioni di euro di contributi (appostati fra le entrate straordinarie del Fondo) e di circa 5,5 milioni di relative sanzioni.

A seguito di tali accertamenti circa 1.160 professionisti hanno spontaneamente denunciato redditi in precedenza non dichiarati, usufruendo di un parziale abbattimento delle sanzioni applicate. Nel complesso, tali professionisti hanno versato un importo pari ad oltre 4,5 milioni, di cui circa 3,7 milioni a titolo di contributi e circa 850mila euro come sanzioni.

L'esercizio 2015 continua ad evidenziare per il Fondo di Previdenza Generale un saldo positivo fra le entrate contributive e la spesa per prestazioni. In particolare, la “Quota A” presenta un saldo di € 177.278.028 (al netto della maternità e delle prestazioni assistenziali), sostanzialmente in linea rispetto al 2014 (- 0,70%), mentre per la “Quota B” il saldo è pari ad € 392.022.400 (al netto delle prestazioni assistenziali) superiore del 16,57% rispetto al 2014.

RAFFRONTO CONTRIBUTI – PENSIONI

Contributi previdenziali e contribuenti al Fondo di Previdenza Generale

I contributi minimi obbligatori per l'anno 2015, da versare al Fondo di Previdenza Generale – “Quota A”, tenuto conto della prevista indicizzazione, sono stati determinati nelle seguenti misure:

€	209,73	fino al compimento del trentesimo anno;
€	407,10	dal compimento del trentesimo anno di età fino al compimento del trentacinquesimo anno;
€	763,96	dal compimento del trentacinquesimo anno di età fino al compimento del quarantesimo anno;
€	1.410,90	dal compimento del quarantesimo anno di età e fino al compimento del sessantaseiesimo anno o del sessantacinquesimo anno in caso di opzione per il sistema contributivo;
€	763,96	per gli iscritti già ammessi alla contribuzione ridotta entro il 31 dicembre 1989 che, ai sensi delle vigenti disposizioni regolamentari, mantengono "ad personam" tale tipologia di contribuzione.

Oltre ai contributi ordinari, tutti gli iscritti sono tenuti a versare un contributo per la copertura degli oneri derivanti dall'erogazione di una indennità nei casi di maternità, aborto, adozione ed affidamento preadottivo, ai sensi della legge 11 dicembre 1990, n. 379, e successive modificazioni ed integrazioni, recepita nel Testo unico emanato con decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151.

L'importo iscritto a ruolo per l'anno 2015 è stato pari ad € 44,00 *pro capite*.

La ripartizione dei contribuenti alla “Quota A” è la seguente:

–Iscritti infra30enni	n. 24.725
–Iscritti infra35enni	n. 33.619
–Iscritti infra40enni	n. 34.394
–Iscritti ultra40enni	n. 268.107

(di cui con contribuzione ridotta n. 13.486)

Totale contribuenti a ruolo n. 360.845

Per l'anno 2015 sono iscritti attivi 360.845 medici ed odontoiatri, di cui n. 204.886 di sesso maschile e n. 155.959 di sesso femminile.

I nuovi iscritti alla “Quota A” nel corrente esercizio sono 8.068, di cui 4.613 femmine e 3.455 maschi.

Con riferimento alla “Quota B” del Fondo di Previdenza Generale, la gestione contabile dei contributi proporzionali al reddito evidenzia un incremento rispetto alle entrate del 2014 del 15,96%. Questo importante incremento è dovuto sia all'aumento degli iscritti contribuenti al 13,50% (da 63.109 del 2014 passano a 68.140 nel 2015) e sia all'aumento del tetto reddituale sul quale è calcolato il contributo, che è passato da € 85.000 a € 100.123.

Nel 2015 sono stati contabilizzati contributi per € 461.317.421, ripartiti secondo il seguente schema.

Contributi al 13,50% di iscritti attivi	€	391.081.868
Contributi al 2% di iscritti attivi	€	25.686.967
Contributi all'1% di iscritti attivi	€	9.618.061
Contributi al 13,50% di pensionati	€	2.219.589
Contributi al 6,75% di pensionati	€	31.631.450
Contributi all'1% di pensionati	€	1.079.486
Totale gettito contributivo	€	461.317.421

La classificazione degli iscritti che hanno versato la contribuzione commisurata al reddito libero professionale è la seguente:

– iscritti attivi con contribuzione al 13,50%	n.	77.460
– iscritti attivi con contribuzione al 2%	n.	43.600
– pensionati con contribuzione al 13,50%	n.	462
– pensionati con contribuzione al 6,75%	n.	14.602
– iscritti con contribuzione mista (13,50% e 6,75%)	<u>n.</u>	<u>2.345</u>
Totale contribuenti	n.	138.469

Nella voce "iscritti con contribuzione mista" rientrano i professionisti che nel corso dell'anno sono passati dalla contribuzione intera (13,50%) alla contribuzione ridotta (6,75%) e viceversa.

Nel totale di cui sopra sono considerati anche n. 12.394 iscritti e n. 1.170 pensionati che hanno versato contributi con aliquota dell'1% (pari al 10,19% del totale dei contribuenti dell'anno).

Inoltre, rispetto al numero degli iscritti alla “Quota A” del Fondo di Previdenza Generale, i contribuenti alla “Quota B” rappresentano il 38,37%.

Analisi statistica dati reddituali “Quota B”

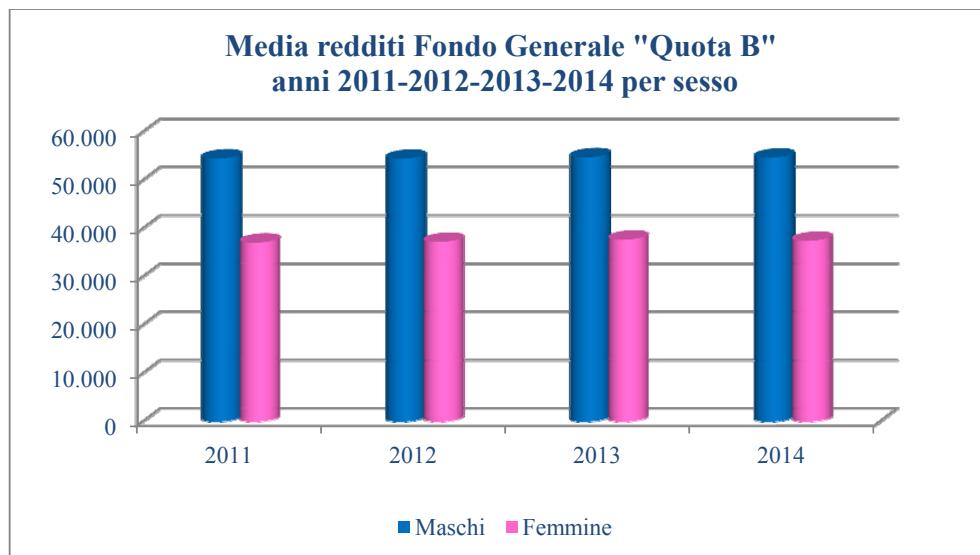
L’analisi mette in evidenza l’andamento del reddito medio dei contribuenti alla “Quota B” nel periodo 2011-2014. Sono stati presi in considerazione esclusivamente i professionisti che hanno dichiarato il reddito nei quattro anni presi in esame.

Nel periodo preso in esame il reddito medio non subisce sostanziali variazioni, nonostante si registri un aumento del numero dei contribuenti di circa il 3% dal 2012 al 2013, segue poi una flessione di circa l’1,8% dal 2013 al 2014 per riconfermare un incremento del 3% dal 2014 al 2015.

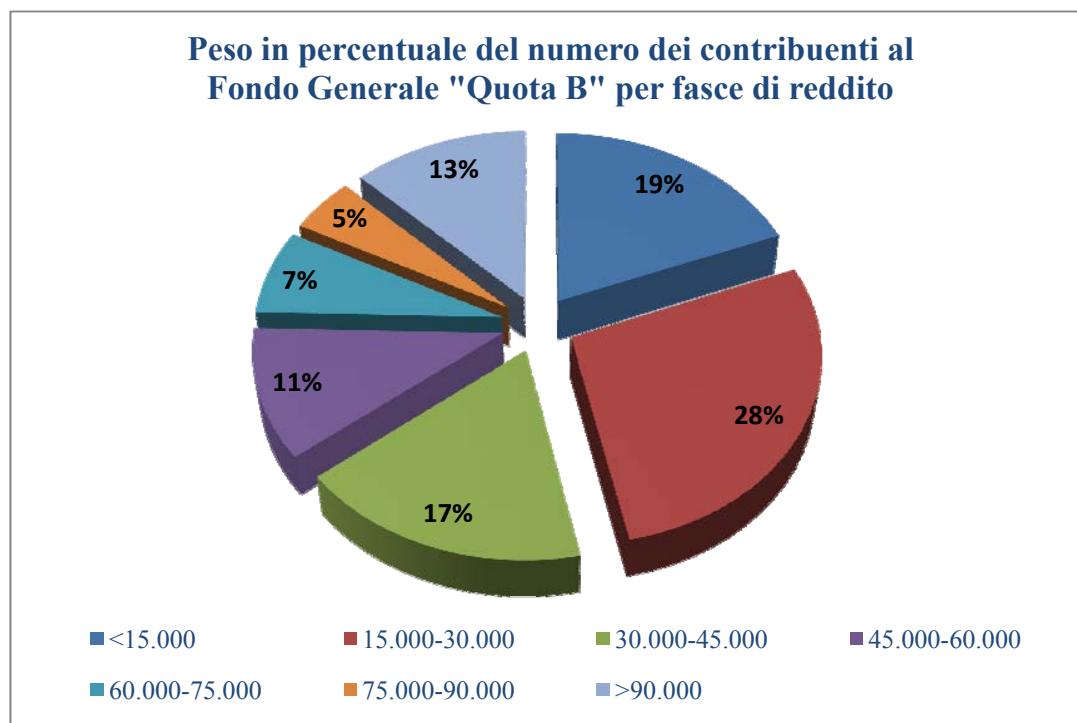
Anche la composizione dei contribuenti non registra una sostanziale variazione: in tutti e tre anni gli uomini rappresentano circa il 70% e le donne il 30% del totale.

La variazione del monte reddituale rispecchia l’andamento del numero dei contribuenti: dal 2011 al 2012 si registra infatti un aumento di circa il 3% per poi passare ad una flessione dell’1,3% dal 2012 al 2013, e quindi risalire ad un incremento del 3% dal 2013 al 2014.

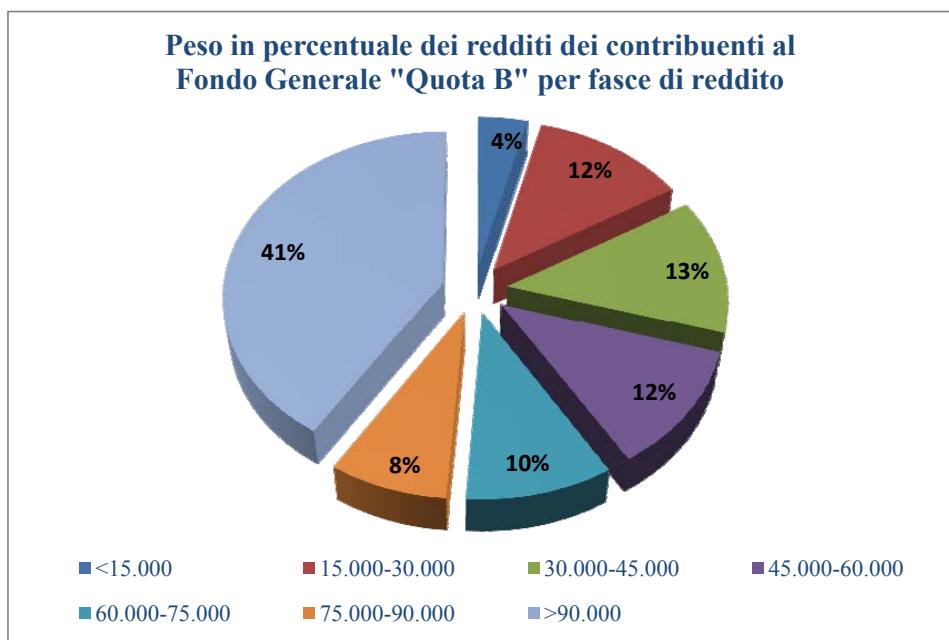
In tutti e tre gli anni il monte reddituale degli uomini rappresenta circa il 77% del totale, rispetto al 23% delle donne.



Il grafico rappresenta il peso percentuale dei contribuenti alla “Quota B” per fasce di reddito prodotto nel 2013. La classe maggiore (28%) è rappresentata dai professionisti con un reddito tra i 15mila e 30mila.



La distribuzione dei redditi dei contribuenti alla “Quota B” evidenzia che la classe di iscritti sopra indicata pari al 13% (reddito superiore a € 90.000) rappresenta il 41% del totale dei redditi, mentre la classe più numerosa di professionisti (28%) incide in misura pari al 12%.



Contributi di riscatto versati al Fondo di Previdenza Generale

La riforma previdenziale entrata in vigore dal 1° gennaio 2013 ha abolito l'istituto del riscatto di allineamento presso la "Quota A". Pertanto, nell'anno 2015 sono stati contabilizzati tra le entrate ordinarie € 632.166 relativi ai riscatti in ammortamento.

Con riferimento alla "Quota B", risultano pervenute, nell'esercizio in corso, 2.485 domande di riscatto rispetto alle 2.111 dello scorso anno (e le 1.606 del 2013). Il progressivo incremento registrato (+17,72% rispetto al 2014) è dovuto, principalmente, all'introduzione, dal 1° gennaio 2013, della pensione anticipata presso tale gestione. Gli iscritti che intendono anticipare l'età del pensionamento, infatti, presentano domanda di riscatto per maturare in tempi più brevi i 35 anni di anzianità contributiva richiesta.

